

Il Femminismo nel pensiero politico

Un saggio di storia dimenticata

di MARISA ANGELINI

Un saggio di storia politica scritto come un racconto, scorrevole, puntuale, ed anche ironico.

Una favola che narra della storia del mondo, della storia degli uomini e delle donne, con il punto di vista della giornalista rigorosa che guarda con distanza i fatti e le cose ed assurge a quella obiettività nel raccontare che rende il trattato mai parziale, mai di genere.

Eppure Katiuscia Giubilei è una giovane donna ed appare quanto mai sorprendente di come affronti il delicato tema del femminismo senza mai schierarsi senza mai stare contro il mondo maschilista. La sua è un'analisi lucida ed il suo punto di vista privilegiato, è come se fosse sospesa nell'etere ed avesse sotto di sé la storia: il panorama dell'umanità.

La sua descrizione inizia proprio con Eva, la prima donna dell'umanità. Chi ha mai pensato ad Eva in maniera così originale, dice la Giubilei: "Eva è la prima donna della storia e non riesce a scrollarsi di dosso quella colpa originaria, che continua a ricadere su tutte noi, sue eredi. Eva è la peccatrice e la tentatrice, creata dopo tutto il resto del mondo; come gli animali, non riceve il proprio nome direttamente da Dio ma da Adamo. È dunque una creazione imperfetta ed il Creatore la genera allo scopo di non lasciare in solitudine il primo uomo. "Certo che l'analisi del testo induce a riflettere. Ma la cultura maschile crea anche una figura di antitesi, la Vergine Maria, una figura importante della tradizione e della cultura cristiana, la speranza del mondo. In questa prima analisi la donna nasce assoggettata all'uomo e ne ospita la progenie in costanza di assoluta virtù.

La donna inizia il suo percorso nella storia in posizione ancellare rispetto all'uomo, ed è la prima discriminazione che salta agli occhi.

Katiuscia Giubilei indaga ogni ambito della storia femminile e non manca nel suo racconto l'attenta descrizione della determinazione di alcune donne che hanno segnato e cambiato il corso di molti destini, ma non manca neanche di segnalare come nella letteratura maschilista le donne siano sempre state riportate come amanti di, come mogli

di, come madri di. A testimonianza di ciò Katiuscia spulcia gli atti della scuola pitagorica e cita Aspasia di Mileto 440 a.C. che viene meglio ricordata come amante di Pericle, il famoso statista, che non come praticante studiosa di filosofia e abile nell'arte della retorica. Si muove con disinvoltura attraverso i secoli del medioevo e scorge tra il 1200 ed il 1500 come unica figura Santa Caterina da Siena la prima donna con cui si entra nell'arte della politica ed alla quale si permettono importanti mediazioni. Molto avvincente è la descrizione di questa figura,



Katiuscia Giubilei nasce e studia a Roma e dopo il liceo classico, conseguito regolarmente non appena compiuti i diciotto anni, alterna periodi di studio universitario in Italia a lunghe permanenze negli Stati Uniti.

Dopo la sua prima laurea, conseguita in Lettere e Filosofia, con specializzazione in Storia e Critica del Cinema, presso l'Università La Sapienza di Roma, trascorre sei mesi in Kenia, dove presta servizio di volontariato nei villaggi di Malindi e Kilifi.

Giornalista professionista, torna, nel 2005, ad applicarsi agli studi e consegue una seconda Laurea, questa volta presso la Libera Università Santissima Maria Assunta, la Lumsa di Roma. Segue ancora il percorso di Lettere e Filosofia a ma si specializza, stavolta, nello studio delle Scienze della Comunicazione, laureandosi in Storia del Pensiero politico contemporaneo con la tesi sul femminismo ed una serie di studi, che approdano a questo saggio.